



MIMESIS
CLASSICI CONTRO



N. 1

Collana diretta da *Alberto Camerotto* e *Filippomaria Pontani*

COMITATO SCIENTIFICO

Gerard Boter (Vrije Universiteit Amsterdam)
Carminè Catenacci (Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara)
Joy Connolly (New York University)
Carlo Franco (Venezia)
Laurent Pernot (Université de Strasbourg)
Luigi Spina (Università Federico II, Napoli)



CLASSICI CONTRO

a cura di
Alberto Camerotto e Filippomaria Pontani



MIMESIS
Classici Contro

Volume pubblicato con il contributo dell'Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici – Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

© 2012 – MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)

Collana: *Classici Contro*, n. 1

Isbn: 9788857512051

www.mimesisedizioni.it / www.mimesisbookshop.com

Via Risorgimento, 33 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Telefono +39 0224861657 / 0224416383

Fax: +39 02 89403935

E-mail: mimesis@mimesisedizioni.it

INDICE

PREMESSA

di Alberto Camerotto e Filippomaria Pontani p. 7

STRANIERI E CITTADINI

BARBARI D'OLTREMARE

di Andrea Rodighiero (Università di Verona) p. 15

CHI ERAVAMO, CHI SAREMO: SUL BUON USO DI MEMORIA E OBLIO

di Luigi Spina (Università Federico II, Napoli) p. 29

L'*ENEIDE*, I TROIANI E I LATINI:

PARADIGMI MITOLOGICI DELL'IDENTITÀ CULTURALE

di Maurizio Bettini (Università di Siena) p. 37

ROMA E L'*ENEIDE*: IMPERO E CITTADINANZA

di Alessandro Barchiesi (Università di Arezzo) p. 43

LA CITTÀ

INTELLETTUALI E BENE COMUNE NELLA *POLIS*

di Salvatore Settis (Scuola Normale Superiore, Pisa) p. 61

IL RITORNO DELL'AGORÀ.

UNA RIFLESSIONE SULLA DEMOCRAZIA ANTICA E MODERNA

di Dino Piovani (Liceo Corradini, Thiene) p. 67

LO SPIRITO DELLA LITURGIA
di Filippomaria Pontani (Università Ca' Foscari, Venezia) p. 81

SOCRATE TRA PUBBLICO E PRIVATO
di Andrea Capra (Università Statale di Milano) p. 97

LE DONNE O DELL'UTOPIA IMPOSSIBILE
di Marcella Farioli (Liceo Wiligelmo, Modena) p. 107

PAROLE ALTRE PER LA CITTÀ
di Alberto Camerotto (Università Ca' Foscari, Venezia) p. 123

DEL POTERE (NONVIOLENTO) CHE SPESSO SI IGNORA DI AVERE
di Andrea Cozzo (Università di Palermo) p. 137

IL POTERE

GIUDICI EPICI E GIUSTIZIA EROICA
di Anna Santoni (Scuola Normale Superiore, Pisa) p. 155

IL PENSIERO PROFONDO E LA CATASTROFE TRAGICA
di Davide Susanetti (Università di Padova) p. 169

LE DEFORMITÀ ELETTIVE: IL TIRANNO E L'EROE
di Carmine Catenacci
(Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara) p. 177

IL RE 'SALVATORE'?
di Carlo Franco (Liceo Franchetti, Mestre-Venezia) p. 187

IL LINGUAGGIO DELLA CORTE
di Gianpiero Rosati (Università di Udine) p. 201

ALBERTO CAMEROTTO - FILIPPOMARIA PONTANI

PREMESSA

Siete a favore o contro?
 Rispondete almeno con un sì o con un no.
 Avete valutato il problema
 Sono sicuro che vi ha tormentato
 Nella vita ogni cosa ci tormenta
 Figli mogli insetti
 Piante nocive ore perdute
 Passioni difficili denti cariati
 Film mediocri. Anche questo vi ha certo tormentato.
 Dunque parlate con responsabilità. Almeno un sì o un no.
 La decisione spetta a voi.
 Naturalmente non vi chiediamo di interrompere
 Le vostre occupazioni, di rinunciare alla vostra vita
 Ai vostri giornali preferiti, alle discussioni
 Dal barbiere, alle domeniche allo stadio.
 Soltanto una parola. Coraggio dunque:
 Siete a favore o contro?
 Riflettete bene. Aspetterò¹.

Questo libro, nelle cui pagine in ordine sparso s'incontreranno mogli, stadi, passioni, e perfino discussioni dal barbiere, nasce da un particolare modo d'intendere i classici greci e latini e la loro 'attualità': un modo che negli ultimi mesi i curatori hanno provato a condividere con colleghi delle università e dei licei, con studenti e spettatori, in occasione delle tante iniziative pubbliche promosse nei teatri di Veneto e Friuli tra il 2010 e il 2012. Non si tratta, non si è mai trattato, di un'omiletica ri-proposizione di qualche autore antico come paradigma di verità, né di una sterile propaganda del 'ritorno

1 Manolis Anagnostakis, *La decisione*, da *La continuazione* 3, 1962 (trad. Nicola Crocetti).

ai classici' come lavacro purificatore di una società corrotta; non si è trattato neanche di un'esaltazione dei 'nostri' classici come detentori di un'intrinseca supremazia sui classici di altre culture, con le quali la storia ci porta sempre più a misurarci (gli scritti raccolti qui nella I sezione bastano a indicare quanto problematico sia, da sempre, il concetto di 'identità').

No, l'idea di fondo era quella di far emergere dalle posizioni, talvolta controverse, discusse o discutibili, di un manipolo di scrittori greci e latini, alcuni spunti di riflessione non polverosa su temi eterni della vita degli uomini, e in particolare della loro vita associata; spunti atti a sollecitare, come diceva Anagnostakis, una presa di posizione, un sì o un no, una parola chiara come quelle che troppo raramente si odono nel dibattito pubblico italiano, dove spesso anche gli scontri apparentemente più vivaci mascherano ipocrite combatte.

La scelta degli autori greci e latini non è ovviamente casuale: noi riteniamo infatti che, anche in una società multietnica e multiculturale in cui le identità si mescidano e si confondono, essi appartengano alla schiera delle voci che con più immediatezza, e con maggiore profondità storica, sono capaci di parlare alle coscienze di noi uomini dell'Europa, richiamandoci questioni sulle quali il nostro stesso *ubi consistam* si è costruito nel corso dei secoli.

D'altra parte, la scelta di convocare degli specialisti, dei 'classicisti', a parlare in teatro di questi testi, in interventi brevi e vibranti che esulano dal paludato tono dei nostri articoli scientifici, non riteniamo confligga con la fede inveterata nella ricerca lenta, silenziosa e a tratti inevitabilmente autoreferenziale, che ancora alcuni di noi conducono, nelle università e nei licei: crediamo anzi che tale ricerca, talora apparentemente astrusa e incomprensibile al largo pubblico, sia *condicio sine qua non* per ogni riflessione di più ampio raggio che non banalizzi gli autori in una forma di 'spettacolo', ma cerchi di proporli con tutti i loro problemi e con le loro ricchezze talora insospettate.

Se questo libro riuscirà a proporre squarci di Omero, di Esiodo, dei tragici, di Tucidide, di Aristofane, di Demostene, di Virgilio, di Ovidio, di Luciano, e di molti altri autori, a un pubblico variegato per età e formazione (quel famoso 'pubblico colto' di cui troppe volte si lamenta la mancanza nel nostro Paese), se cioè riuscirà a stringere attorno a sé le stesse policrome folle che abbiamo visto assieparsi in platee e palchetti nei mesi in cui andavano in crisi la Grecia, l'Italia

e l'Europa, allora potremo illuderci di aver dato un sia pur modesto contributo alla coscienza civica della nostra *Umwelt*, di aver assolto a quello che riteniamo quasi – per chi è chiamato a curare e conservare i testi appena menzionati – un dovere civile.

Qualche altra parola sulle regole che sostengono questo esperimento dei *Classici contro*. Leggere e studiare i testi antichi, con la loro lontananza, con il loro pensiero 'differente' per il tempo, le società, le forme di vita, ha un valore speciale. A partire anche dalle difficoltà dei testi e della lingua (che qua e là abbiamo intenzionalmente mantenuto in questo libro).

I testi antichi impongono a tutti noi che apparteniamo a questo presente un confronto, che può essere talvolta anche uno scontro, e ci trasmettono – tra filologia, filosofia, ma anche storia, archeologia e altre discipline – vizi e virtù che certo possiamo definire *altri*. Ci fanno immediatamente e tutti *philòkaloi*, e la parola significa, col suo primo elemento che si ripete spesso, anche qualcosa di più di quello che lascia trasparire a prima vista. Indica una passione, d'accordo, ma è una passione dell'osservare e dell'ascoltare. I classici ci danno occhi e orecchi diversi da quelli della quotidianità e dell'abitudine. A questa parola possiamo aggiungere *philomathèis*, perché il nostro primo pensiero è sempre quello di imparare, ma le possiamo associare pure *philothèàmones*, che ad Atene può indicare chi ama il teatro, la poesia e la musica. V'è un piacere, ma contiene una tensione particolare che potremmo sperimentare se assistessimo alla rappresentazione delle *Troiane* di Euripide nel 415 a.C. per poi guardare e comprendere le cose che ci stanno attorno. Quelle di allora e quelle di adesso. Infine c'è di mezzo soprattutto *philalètheis*, con la consapevolezza che l'*alètheia*, la verità, è perennemente sfuggente ed è fatta per una ricerca che non ha termine.

Con il simbolo dell'*Equus Troianus* sulle sue ruote, così diverso da quello progettato da Odisseo e da Atena², e con questa disposizione, ossia con la prospettiva della loro lontananza, abbiamo portato

2 Il disegno dell'*Equus Troianus*, che ora è anche sulla copertina del volume e diviene logo della collana, è stato il nostro *sema* o *senhal* nel lungo percorso dei *Classici contro*. La tavola del cavallo di legno con le ruote è opera di Luciano De Nicolo di Pieve di Soligo.

le parole dei classici nei nostri teatri storici, così come se fossimo nel teatro di Dioniso sotto l'acropoli di Atene. Davanti ai cittadini. Ognuno con un libro che diviene uno scudo, o anche con ognuno che diventa un libro. Abbiamo anzi sentito la voce di Eleno, l'indovino figlio di Priamo, parlarci delle discussioni tra Giunone e Giove sul destino dei Troiani. Tucidide e Demostene in persona sono ritornati per esprimerci la loro opinione su questioni che ci riguardano, dal pensiero di ciò che siamo alle tasse. Anche il pubblico, per un entusiasmo antico, ora è diventato ateniese, ora ricalcando l'*Edipo Re* si è fatto tebano, si è trasformato nei cinquecento della *Boulè*, il Consiglio cittadino, o ancora dai palchi è diventato una nave a cinque ordini di remi per un viaggio tra i pensieri e le parole di Omero, di Socrate o di Virgilio.

Con questo spirito i *Classici contro* sono 'andati in scena' al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento il 10 e il 16 dicembre 2010, al Teatro di Santa Margherita a Venezia il 3 e il 24 febbraio 2011, al Teatro Comunale di Treviso il 12 febbraio, al Teatro Accademico di Castelfranco Veneto il 18 e il 25 marzo, e in quest'anno il 13 e il 20 aprile 2012 al Teatro Olimpico di Andrea Palladio a Vicenza, che diviene ora il punto di riferimento dei *Classici contro*. Altri incontri paralleli si sono tenuti al Liceo Canova di Treviso e alle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza.

Sono intervenuti Ettore Cingano, Andrea Rodighiero, Alessandro Barchiesi, Maurizio Bettini, Luigi Spina, Francesco Puccio, Gian Mario Villalta, Giovannella Cresci Marrone, Gianpiero Rosati, Davide Susanetti, Luigi Vero Tarca, Stefano Maso, Andrea Capra, Elena Fabbro, Andrea Cozzo, Filippomaria Pontani, Salvatore Settis, Marcella Farioli, Roberto Andreotti, Alberto Camerotto, Piervincenzo Di Terlizzi, Stefania De Vido, Carmine Catenacci, Glenn W. Most, Paolo Puppa, Anna Santoni, Mario Cantilena, Anagoor, Carlo Franco, Dino Piovan, Tomaso Maria Lucchelli, Massimo Manca, Stefano Strazzabosco, Alessandro Grilli, Luigi Perissinotto, David Riondino. Con le musiche di Federica Lotti, Marco Dalsass, Florindo Baldissera, Vittorino Nalato. Hanno inoltre dato il loro contributo alla realizzazione del progetto Andrea Preo, Paolo Venti, Cristina Favaro, Maurizio Baldin, Patrizia Vercesi, Mauro Siviero, Daniela Caracciolo, Luciano Chiodi, e i nostri giovani grecisti veneziani Elisa Bugin,

Valentina Lisi, Martina Tosello, Arianna Braghin, Elena Scarpa, Sara Tessarin, Luca Contri, Alice Franceschini, Jacopo Cavarzeran.

I temi dei *Classici contro* sono naturalmente tutti quelli che scottano al presente come nel mondo antico: *Stranieri*, *Identità*, *Potere*, *Etica per la città*, *Res publica e cittadini* (ossia del bene comune), *Libertà di parola* (tra utopie e distopie), *Il tiranno*, *Giustizia*, *Potere di uno*, *potere di tutti*, *Il potere dei soldi*, *L'elogio della ricchezza*, *Le donne*, *gli dei*, *i denari*.

In questo primo volume dei *Classici contro* abbiamo raccolto alcuni dei molti interventi in tre sezioni tematiche che entrano nella nostra vita quotidiana, tra stranieri, cittadini e potere³. Altri interventi e altri temi ci proponiamo di pubblicarli negli sviluppi che verranno.

3 Alla pagina <http://lettere2.unive.it/flgreca/aicc.htm> sono stati pubblicati online i brevi video (parziali) di alcuni degli interventi. Le riprese sono state realizzate a cura di Marco Del Monte, Emanuele Basso, Luca Pili.

